



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE



Repubblica Italiana



UNIONE EUROPEA

POR SARDEGNA

2000-2006

Allegato 2 alla Valutazione Ex Ante Ambientale – Capitolo II

CAPITOLO II - Stima dell'impatto atteso (positivo e negativo) e integrazione della dimensione ambientale negli assi di intervento

POR SARDEGNA					
ASSE I					
Settore: ACOUA					
Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<p>– Garantire disponibilità idriche adeguate (.....) in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; (.....) dare compiuta applicazione alla legge "Galli" e al D.Lgs. 152/99.</p> <p>– Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, il risanamento e il riuso della risorsa idrica (...). Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.</p>	<p>Elevati sprechi di risorsa idrica a causa di obsolescenza degli impianti. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Bassa qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Sistema di depurazione delle acque reflue non ancora completo. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Bassa capacità di trattamento, scarsa qualità delle acque depurate e limitata capacità di riciclo delle acque nei cicli produttivi. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Ridotta capacità di integrare la gestione della qualità e della quantità della risorsa idrica. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Completamento e riqualificazione delle infrastrutture idriche e fognario-depurative esistenti e realizzazione di nuove infrastrutture fognario-depurative, nel rispetto degli obiettivi di tutela ambientale del Dlgs 152/99, con il fine di aumentare la disponibilità di risorse idriche convenzionali e non convenzionali. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Risparmio della risorsa idrica. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Riduzione degli scarichi inquinanti nei corpi idrici recettori. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Risanamento delle acque invase. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p>	<p>Uso razionale delle risorse rinnovabili.</p> <p>Programmazione dell'uso idrico per bacini idrografici.</p> <p>Attivazione di sistemi di gestione integrata del ciclo dell'acqua e rafforzamento dei criteri "chi usa paga" e "chi inquina paga".</p> <p>Aumento di efficienza delle infrastrutture esistenti (reti di adduzione, distribuzione e trattamento).</p> <p>Aumento della quota di acque depurate derivanti dai consumi civili e dai cicli produttivi, anche ai fini del riutilizzo.</p> <p>Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del D.Lgs. 152/99.</p> <p>Garantire usi peculiari dei corpi idrici.</p> <p>Garantire acqua potabile e di buona qualità a tutta la popolazione.</p> <p>Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici "sufficiente" entro l'anno 2008, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/99.</p>	<p>Misura 1.1: razionalizzazione e valorizzazione delle infrastrutture esistenti; utilizzo di tecnologie che consentano il risparmio e il riuso della risorsa; progressivo adeguamento, nei prossimi anni, agli standard di qualità, di servizio ed ambientali, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.</p> <p>M. 1.2 Sistemi irrigui: miglioramento della gestione delle risorse idriche in modo da assicurare una più corretta utilizzazione delle stesse sia dal punto di vista del suo razionale utilizzo sia evitando sprechi.</p>	<p>Nel Complemento di programma, dovranno essere introdotti requisiti di attuazione degli interventi e criteri di premialità a sostegno della gestione integrata del ciclo delle acque e dei criteri "chi usa paga" e "chi inquina paga"</p>	<p>Depuratori funzionanti / totale depuratori.</p> <p>Grado di copertura del sistema depurativo.</p> <p>Acque reflue trattate e riutilizzate / totale acque reflue trattate.</p> <p>Volume fatturato su volume immesso di risorse idriche.</p> <p>Numero di gestori scelti / totale ATO.</p> <p>Qualità delle acque dolci superficiali.</p> <p>Km di coste balneabili / Km di coste totali.</p> <p>Concentrazioni di azoto, fosforo, nitrico, nitroso e ammoniacale, O₂ disciolto e clorofilla <i>a</i> per la valutazione dell'indice trofico Trix nelle acque costiere.</p>
POR SARDEGNA					

ASSE I

Settore: SUOLO

Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<p>– Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" (.....) e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali.</p> <p>– Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, (.....).</p> <p>– Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e la prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (.....).</p>	<p>Elevato rischio idraulico e idrogeologico. <i>(Problematica).</i></p> <p>Elevati squilibri nella distribuzione della popolazione residente e della popolazione fluttuante (turismo). <i>(Problematica).</i></p> <p>Fenomeni di abbandono di forme colturali che costituivano un elemento di presidio del territorio, con conseguente accentuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. <i>(Problematica).</i></p> <p>Carenza diffusa di manutenzione ordinaria del territorio. <i>(Problematica).</i></p> <p>Incendi. <i>(Problematica).</i></p> <p>Miglioramento del livello di sicurezza fisica del territorio regionale. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Interventi integrati di conservazione di suoli soggetti ad erosione, di suoli abbandonati e/o dismessi anche con recupero naturalistico. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Protezione, messa in sicurezza e consolidamento di centri abitati, protezione di infrastrutture strategiche, di luoghi esposti a rischio idraulico o geomorfologico molto elevato. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Interventi di difesa del suolo correlati alla tutela idrogeologica delle aree interessate dalla captazione.</p> <p>Rinaturalizzazione e recupero delle funzioni dei sistemi fluviali. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Difesa del suolo dai processi di erosione e desertificazione e sua gestione attraverso la manutenzione programmata. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Miglioramento del sistema di difesa dagli incendi. <i>(Incidenza positiva).</i></p>	<p>Rafforzamento degli strumenti di pianificazione del territorio e del coordinamento delle politiche di difesa del suolo con le politiche settoriali</p> <p>Rafforzamento dell'approccio preventivo nella programmazione degli interventi e riduzione della pressione delle attività antropiche</p> <p>Diffusione delle tecniche di rinaturalizzazione e tutela degli habitat naturali.</p> <p>Ripristino della funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali.</p>	<p>Misura 1.3: finalizzata a creare una situazione di generale sicurezza dei sistemi naturali e insediativi, a garantire la salvaguardia dell'ambiente e la conservazione della biodiversità. - Azioni dirette a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – recuperare e migliorare la funzionalità idraulica e idrogeologica dei sistemi naturali e delle aree agricole e pastorali compromesse; – rinaturalizzare il reticolo idrografico; – tutelare e risanare le zone umide e il bacino imbrifero di riferimento; – tutelare e risanare i litorali compromessi da erosione marina; – apporre vincoli sull'uso del suolo (misure di salvaguardia, aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua); – mantenere equilibri sostenibili tra insediamenti e contesto ambientale, in particolare lungo le aste fluviali. 	<p>Misura 1.3 - La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base di criteri di priorità, che terranno conto fra l'altro dei livelli di pericolosità e dei rischi connessi, e di procedure che saranno identificate nel complemento di programmazione.</p>	<p>Densità di popolazione residente in aree a rischio idrogeologico.</p> <p>Popolazione residente in aree a rischio idrogeologico posta in sicurezza.</p> <p>Estensione delle fasce fluviali oggetto di rinaturalizzazione.</p>

POR SARDEGNA

ASSE I

Settore: RIFIUTI E SITI INQUINATI

Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero (.....); dare attuazione alle normative di settore attraverso la pianificazione integrata della gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali. - Risanare le aree contaminate, rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici, e migliorare (.....) per la bonifica dei siti inquinati. - Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative, favorendo il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero e introducendo innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti 	<p>Sottodimensionamento e arretratezza degli impianti e dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. <i>(Problematica).</i></p> <p>Presenza diffusa di aree contaminate da rifiuti urbani e da rifiuti pericolosi. <i>(Problematica).</i></p> <p>Realizzazione di impianti, di strutture di servizio e di azioni dirette a prevenire e ridurre la produzione di rifiuti; sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose (in particolare metalli pesanti) contenute nei rifiuti destinati ad essere recuperati o smaltiti; piazzole per lo stoccaggio delle frazioni raccolte separatamente e destinate unicamente al riciclaggio di materia, il cui riciclo è già garantito da accordi stipulati con le relative filiere produttive; iniziative per l'informazione dei cittadini, anche al fine di promuovere il compostaggio domestico; impianti per la produzione di compost della frazione organica dei rifiuti di elevata qualità, da utilizzare come fertilizzante in agricoltura, il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi; infrastrutture per il riutilizzo (così come definito dalla direttiva 94/62) degli imballaggi primari (vuoto a rendere), secondari e terziari. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Interventi urgenti per ridurre le fonti di inquinamento; interventi di bonifica atti ad eliminare o ridurre le fonti di inquinamento, le sostanze inquinanti, le concentrazioni di tali sostanze, a isolare in modo definitive le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti, ecc.. <i>(Incidenza positiva).</i></p>	<p>Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite.</p> <p>Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti.</p> <p>Raggiungere l'autosufficienza regionale nello smaltimento dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali.</p> <p>Sviluppare le attività di raccolta differenziata dei rifiuti per il perseguimento degli obiettivi del D.Lgs.22/97</p> <p>Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.</p> <p>Minimizzare lo smaltimento in discarica dei rifiuti.</p>	<p>Misura 1.4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti, mediante interventi organizzativi e infrastrutturali diretti a prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e a garantire la massimizzazione nel riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, l'efficienza e l'economicità nella gestione dei servizi, la sicurezza nello smaltimento; - realizzazione di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, nel rispetto del principio "chi inquina paga". 	<p>Misura 1.4:</p> <p>Nel Complemento di programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione delle priorità e delle tipologie di intervento sarà effettuata, in conformità con la gerarchia comunitaria in materia, ponendo in primo luogo la prevenzione della produzione di rifiuti, seguita dal riutilizzo, quindi dal riciclo, e per la frazione restante, dall'incenerimento con recupero energetico, e infine dallo smaltimento in discarica controllata; - relativamente ai criteri e indirizzi di attuazione si punterà, in particolare, al conseguimento di un effetto di scala in termini di abitanti serviti e di rifiuti trattati e alla disponibilità di utilizzatori dei prodotti recuperati, in modo da generare opportunità localizzative per nuove attività di recupero. - fra i criteri premiali per i progetti che, oltre agli interventi di semplice bonifica, prevedono una destinazione d'uso del sito recuperato per finalità economiche e sociali, dovranno essere esplicitati gli utilizzi naturalistici. 	<p>Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata / rifiuti urbani totali</p> <p>Rifiuti industriali avviati a impianti di trattamento e smaltimento dedicati / totale rifiuti industriali prodotti</p> <p>Numero di discariche di piccole dimensioni a servizio di un solo comune (o che smaltiscono meno di 10.000 t/anno) / numero totale delle discariche</p> <p>Censimento dei siti contaminati e identificazione delle priorità di intervento.</p> <p>Aree contaminate coperte da progetti di bonifica / totale aree contaminate</p> <p>Aree contaminate in cui è avviata la bonifica / totale aree contaminate coperte da progetto di bonifica.</p>

POR SARDEGNA

ASSE I

Settore: RETE ECOLOGICA

Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<p>– Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile (.....).</p> <p>– Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (.....); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale (.....).</p> <p>– In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.</p>	<p>Difficoltà nell'assicurare la conservazione e l'arricchimento della flora, della fauna, degli habitat; la conservazione dei paesaggi; la tutela e la manutenzione e del patrimonio storico e culturale; una soddisfacente fruizione all'interno di parchi naturali, riserve, zone di protezione, e altri ambiti a elevata biodiversità. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Particolare acuirsi di tali difficoltà in due tipi di contesti territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – aree marginali o in declino, arretrate, soggette a spopolamento; – aree soggette a forti pressioni insediative (zone periurbane, zone costiere). <p><i>(Problematica)</i>.</p> <p>Azioni di supporto, ai soggetti competenti, per la predisposizione dei piani di gestione e di programmi/progetti organici. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Conservazione, manutenzione del paesaggio e del territorio, recupero di ambiti degradati (risanamento, ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione, sperimentazione di interventi innovativi per la tutela del patrimonio boschivo e per la difesa del suolo, di ambienti umidi, fasce fluviali, ambienti marini, riqualificazione ambientale e paesaggistica), in linea con quanto previsto dai programmi/progetti organici di sviluppo. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Tutela delle diversità biologiche e delle specie faunistiche e floreali minacciate. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Valorizzazione, con l'organizzazione dell'accessibilità e fruibilità e la dotazione di adeguati servizi. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Promozione dell'educazione ambientale e della sensibilità verso il valore delle risorse naturali del territorio. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Adeguamento dei servizi turistici e delle strutture a criteri di sostenibilità e qualità ambientale. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Promozione di attività imprenditoriali "verdi" legate ai settori del turismo e dell'artigianato. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Promozione della rete ecologica regionale. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Ambientalizzazione delle linee elettriche nelle aree protette istituite e negli ambiti della costituenda rete Natura 2000 <i>(incidenza positiva)</i>.</p>	<p>Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni tra le aree protette (aree cuscinetto e corridoi)</p> <p>Predisposizione dei piani di gestione della aree protette e dei SIC e della ZPS.</p> <p>Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi, di protezione delle specie minacciate, di tutela della biodiversità.</p> <p>Diffusione delle tecniche di rinaturalizzazione e tutela degli habitat naturali.</p> <p>Realizzazione di progetti integrati di tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse.</p> <p>Nelle aree marginali, integrazione della politica di conservazione con le politiche di salvaguardia, riattivazione, diversificazione di attività agricole tradizionali, e di valorizzazione delle tipicità locali.</p> <p>Nelle aree soggette a forti pressioni antropiche, contenimento degli impatti, riequilibrio degli usi, impulso ad attività di fruizione ambientale, ricreative e di tempo libero, sensibilizzazione e promozione della qualità ambientale.</p> <p>Sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità locali nelle azioni di conservazione e corretta gestione del patrimonio naturale e culturale, e loro partecipazione ai processi decisionali.</p>	<p>Misura 1.5 - Rete ecologica regionale: la misura comprende azioni dirette a tutelare, valorizzare e gestire il patrimonio naturalistico, e a migliorare l'accessibilità e la fruibilità dello stesso.</p>	<p>Da definire nel Complemento di programma.</p>	<p>Superficie totale di aree protette</p> <p>Numero di Piani pluriennali di sviluppo dei parchi (ai sensi delle leggi 394/91 e 426/98).</p> <p>Superficie forestale percorsa dal fuoco/superficie forestale totale</p>

POR SARDEGNA

ASSE I

Settore: ENERGIA

Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<p>– Stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.</p>	<p>Inquinamento atmosferico associato alla produzione di energia termoelettrica. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Modesto sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Incentivazione alla realizzazione di impianti che utilizzino le fonti rinnovabili disponibili in Sardegna; in particolare dovrà essere sfruttato il potenziale eolico e solare, ma anche quello delle biomasse sia di origine animale che vegetale. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Ammodernamento degli impianti idroelettrici già esistenti e realizzazione di nuovi impianti idroelettrici in corrispondenza di invasi connessi a sistemi di irrigazione e acquedottistici, ove le analisi di fattibilità indichino la possibilità di una produzione energetica certa su un arco temporale sufficientemente ampio. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Potenziamento delle reti urbane di distribuzione di gas da esercire provvisoriamente ad aria propanata fino alla realizzazione della metanizzazione della Sardegna. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Interventi di coibentazione di edifici pubblici volti al risparmio energetico. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p>	<p>Limitare le emissioni di gas a effetto serra e le emissioni acide in atmosfera.</p> <p>Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali.</p> <p>Riduzione del ricorso a fonti energetiche non rinnovabili, e parallelo sviluppo dell'impiego delle fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa, geotermico).</p> <p>Risparmio energetico.</p> <p>Efficienza energetica.</p>	<p>Misura 1.6 - Energia: riequilibrio del sistema energetico sardo, eccessivamente sbilanciato verso l'utilizzo di combustibili fossili, mediante la valorizzazione delle energie rinnovabili con particolare riguardo alla fonte idroelettrica.</p>	<p>Da definire nel Complemento di programma</p>	<p>Emissioni di anidride carbonica</p> <p>Energia prodotta da fonti rinnovabili</p>

ASSE I

Settore: MONITORAGGIO

Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare sistemi di monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento. - Disporre di un'adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture nei settori del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti. 	<p>Insufficienza degli indicatori ambientali attualmente disponibili per una compiuta valutazione dello stato dell'ambiente e per l'individuazione, la misura e la valutazione dell'impatto delle strategie di intervento. <i>(Problematica).</i></p> <p>Incompletezza dei dati ambientali, da ascrivere alle carenze qualitative e quantitative delle reti di monitoraggio. <i>(Problematica).</i></p> <p>Monitoraggio delle infrastrutture idriche e fognario-depurative, delle acque dolci superficiali (pure e invasate), delle acque salmastre e marine, delle acque sotterranee, delle acque reflue. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Monitoraggio dei sistemi ambientali e territoriali dei sub-bacini idrografici, per la previsione e la prevenzione delle situazioni di rischio dovute a calamità naturali, a dissesti idrogeologici, ai processi di desertificazione, alle attività antropiche, ecc., anche al fine della predisposizione e gestione di politiche integrate di difesa del suolo. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Ampliamento e adeguamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Censimento dei siti inquinati e monitoraggio di quelli oggetto di interventi di bonifica. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Censimento dei siti inquinati da amianto e creazione della rete di monitoraggio. <i>(Incidenza positiva).</i></p> <p>Realizzazione e potenziamento dei sistemi informativi. <i>(Incidenza positiva).</i></p>	<p>Rafforzamento dell'approccio preventivo nella programmazione degli interventi e riduzione della pressione delle attività antropiche.</p> <p>Realizzazione e implementazione di programmi e di sistemi di monitoraggio sulla qualità e sulla disponibilità delle risorse naturali.</p> <p>Realizzazione della rete di monitoraggio territoriale ed ambientale e potenziamento dei sistemi informativi.</p> <p>Programmi informativi per la diffusione dei dati ambientali presso le istituzioni competenti.</p> <p>Istituzione e operatività dell'ARPAS</p>	<p>Misura 1.7 - Monitoraggio: migliorare le conoscenze e il sistema di monitoraggio della situazione ambientale regionale, dei principali fattori di pressione e dello stato delle infrastrutture funzionali alla gestione delle risorse naturali.</p>	<p>Misura 1.7 Nel Complemento di programma saranno previsti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegni alle attività di competenza dell'Autorità Ambientale della Sardegna; - sostegni allo sviluppo delle strutture pubbliche deputate al monitoraggio e al controllo (ARPA). 	<p>Vedasi allegata tabella relativa ai "Possibili indicatori ambientali per la valutazione ambientale strategica"</p>

POR SARDEGNA

ASSE IV

Settore: INDUSTRIA, ARTIGIANATO, TURISMO

Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiali, specifiche modalità di attuazione)	
<p>Favorire la nascita e/o la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, (...)</p> <p>Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività – anche non di prezzo - e di produttività, di iniziative imprenditoriali (...) riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.;</p> <p>Sostenere le imprese in modo organico e articolato, (...)</p> <p>Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari (...), dal punto di vista produttivo e ambientale</p> <p>Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese (...)</p> <p>Irrobustire e migliorare la dotazione di infrastrutture e di servizi per la localizzazione e la logistica delle imprese (...)</p> <p>Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (...)</p> <p>Accrescere e qualificare le presenze turistiche (... in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva.)</p> <p>Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo (...)</p> <p>Migliorare la qualificazione degli operatori, anche (...)</p> <p>Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI (...)</p>	<p>Scarsa offerta di infrastrutture ambientali. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Ridotta capacità di riciclo e recupero dei rifiuti industriali e tossico/nocivi. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Carenze nella infrastrutturazione primaria delle aree industriali (strutture fognarie e depurative). <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Scarsa offerta di servizi e competenze per la promozione dell'efficienza ambientale in particolare alle PMI e l'adesione a sistemi ambientali di gestione normati (EMAS). <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Elevati squilibri nella distribuzione territoriale dei flussi turistici ed elevata stagionalità delle presenze. <i>(problematica)</i></p> <p>Zone costiere soggette a forti pressioni insediative <i>(problematica)</i>.</p> <p>Rischio di aumento della produzione di emissioni e di rifiuti. <i>(Incidenza negativa)</i>.</p> <p>Rischi puntuali e localizzati di eccessivo depauperamento delle risorse naturali <i>(Incidenza negativa)</i>.</p> <p>Innovazioni di processo e di prodotto, con potenziale miglioramento delle performance ambientali dei cicli produttivi. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Sostegno allo sviluppo di servizi ambientali finalizzati alla diffusione di tecnologie pulite e risparmio energetico per le piccole e medie imprese <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Allungamento della stagione turistica <i>(incidenza positiva)</i></p> <p>Sostegno alla promozione di aree di interesse ambientale e culturale. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Realizzazione di progetti integrati di tutela, ripristino, e valorizzazione delle risorse. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>.</p>	<p>Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive.</p> <p>Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite.</p> <p>Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti.</p> <p>Raggiungere l'autosufficienza regionale nello smaltimento dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali.</p> <p>Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività.</p> <p>Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale delle imprese (EMAS).</p> <p>Aumentare il territorio sottoposto a protezione.</p> <p>Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica;</p> <p>Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del D.Lgs. 152/99.</p> <p>Garantire usi peculiari dei corpi idrici;</p> <p>Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione;</p> <p>Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici "sufficiente" entro l'anno 2008, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/99.</p> <p>Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione.</p> <p>Processo di pianificazione per uno sviluppo sostenibile del settore turistico.</p> <p>Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico.</p> <p>Dotarsi di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio.</p> <p>Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale.</p>	<p>Misura 4.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> servizi reali alle PMI, (Erogazione di servizi di certificazione e garanzia, di certificazione ambientale, di trasferimento di tecnologie per le innovazioni di prodotto e di processo); interventi volti a potenziare la dotazione di infrastrutture produttive, fra le quali impianti di distribuzione di acqua, fognatura b/n, impianti di depurazione, verde pubblico a uso degli insediamenti produttivi, allacciamenti ai servizi pubblici a uso dell'area. <p>Misura 4.3:</p> <ul style="list-style-type: none"> attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle imprese sulle tematiche della salvaguardia e del miglioramento ambientale attraverso attività seminari/convegnistiche; realizzazione, anche attraverso strumentazioni e tecnologie di comunicazione innovative, di materiale informativo su come migliorare le performance ambientali da parte delle imprese; attività mirate all'individuazione di potenziali attività di ecobusiness, all'individuazione di possibilità di controllo ambientale del ciclo di vita complessivo dei prodotti. <p>Misura 4.4</p> <p>Promozione di nuove filiere produttive a basso impatto ambientale</p> <p>Misura 4.5</p> <p>Incremento dei flussi turistici e allungamento della stagione, anche al fine di ridurre la pressione turistico ed ambientale nelle aree a maggiore rischio come quelle costiere. Gli interventi previsti (connessi con quelli previsti nelle altre misure, in particolare misura 1.4 Rete ecologica regionale) tendono al miglioramento e all'ampliamento dell'offerta marino-balneare, anche attraverso la valorizzazione di risorse culturali, ambientali e urbane.</p> <p>Misura 4.6</p> <p>Azione di promozione delle competenze nel settore ambientale (Compatibilità ambientale e efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche nei principali settori produttivi dell'economia dell'Isola (turismo, industria, agricoltura, pesca). Profili professionali per la certificazione ambientale normata di processo (EMAS) e di prodotto (EcoLabel).</p>	<p>Verranno specificati attraverso i complementi di programma</p>	<p>Produzione di rifiuti pericolosi</p> <p>Importazione ed esportazione di rifiuti pericolosi</p> <p>Produzione di rifiuti industriale per unità di prodotto</p> <p>Numero di aziende che ricorrono a servizi ambientali</p> <p>Numero di aziende certificate EMAS o ISO 14001</p> <p>Emissioni di CO2</p> <p>Emissioni di gas a effetto serra</p> <p>Produzione e consumo di CFC e HCFC</p> <p>Superficie totale di aree protette</p> <p>Incremento di presenze turistiche nelle aree di valorizzazione ambientale</p> <p>Km di coste balneabili / Km di coste totali</p>

POR SARDEGNA

ASSE IV

Settore: PESCA

Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misre (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<p>Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce, (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico del settore della pesca.</p>	<p>Sovrasfruttamento delle risorse nella fascia costiera. <i>(Problematica)</i>. Flotta peschereccia inadeguata <i>(Problematica)</i>. Crisi distrofiche nelle lagune e stagni costieri. <i>(Problematica)</i>. Posizionamento di barriere artificiali sui litorali, a protezione delle risorse acquatiche e del patrimonio sottomarino, che favoriscano il ripopolamento ittico. <i>(Incidenza positiva)</i>. Sostegno all'innovazione di sistemi di pesca locali a scopo di difesa degli ecosistemi marini. <i>(Incidenza positiva)</i>. Integrazione e riconversione produttiva degli addetti, incentivando azioni di riconversione professionale in settori contigui alla pesca (pescaturismo) promuovendo il processo di aggregazione fra gli operatori e le iniziative di valorizzazione delle produzioni di qualità. <i>(Incidenza positiva)</i>. Interventi di riqualificazione degli stagni e delle peschiere mediante opere di miglioramento della circolazione idraulica e delle strutture di servizi. <i>(Incidenza positiva)</i>. Possibile aumento dell'eutrofizzazione, da ascrivere all'incremento della capacità produttiva mediante ammodernamenti di unità esistenti o costruzione di nuove unità di acquacoltura. <i>(Incidenza negativa)</i>.</p>	<p>Uso razionale delle risorse rinnovabili. Tutelare il paesaggio costiero e dunale. Aumentare il territorio sottoposto a protezione. Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica. Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi. Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali allo gene. Promozione delle tecnologie che favoriscono la biodiversità. Tutelare la prateria marina. Rispetto degli ecosistemi marini e un uso sostenibile delle specie marine. Difesa dall'eutrofizzazione. Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici "sufficiente" entro l'anno 2008, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/99.</p>	<p>Misura 4.7 La misura prevede una politica di razionalizzazione ed il potenziamento delle strutture produttive in un'ottica di sfruttamento sostenibile.....: a) Azioni di protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, b) Azioni di acquacoltura (interventi a minor impatto ambientale, riqualificazione stagni e peschiere...)</p>	<p>Verranno specificati attraverso i complementi di programma Misura 4.7 Impianti di acquacoltura: si darà priorità agli interventi a minor impatto ambientale.</p>	<p>Cattura di pesce, per specie</p>

POR SARDEGNA

ASSE IV

Settore: AGRICOLTURA

Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misre (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premierali, specifiche modalità di attuazione)	
<p>– Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali in un contesto di filiere attraverso (...), la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza ed ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile.</p> <p>– Sostenere lo sviluppo dei territori rurali, valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali, nel quadro di progetti integrati.</p>	<p>Riduzione di contenuto organico e di fertilità dei suoli, con conseguenti fenomeni di inaridimento. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Fenomeni di abbandono di forme colturali che costituivano un elemento di presidio del territorio, con conseguente accentuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. <i>(Problematiche)</i>.</p> <p>Incendi. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Innovazioni di processo e di prodotto, con potenziale miglioramento delle performance ambientali dei cicli produttivi agricoli. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Risparmio della risorsa idrica. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Rischio di rilascio di sostanze chimiche e nutrienti (pesticidi, fertilizzanti e ammendanti). <i>(Incidenza negativa)</i>.</p>	<p>Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale.</p> <p>Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose.</p> <p>Tutelare il paesaggio agrario, forestale;</p> <p>Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali allojene.</p> <p>Promozione delle tecnologie che favoriscono la biodiversità.</p> <p>Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione.</p> <p>Sviluppare le attività di agricoltura biologica, per la riduzione dell'uso dei fertilizzanti e ammendanti di sintesi e per favorire l'utilizzazione di compost.</p> <p>Organizzare la raccolta dei rifiuti derivanti dalle attività agricole.</p>	<p>Misura 4.9 – Azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – acquisizione di servizi di filiera: (...) sostegni alla creazione e al miglioramento della qualità dei prodotti, del processo produttivo (.....) e per l'introduzione di sistemi di qualità certificabili (di prodotto, di processo, ambientale); – Investimenti per infrastrutture pubbliche per la distribuzione dell'acqua a scopi irrigui, per l'utilizzo delle risorse idriche non convenzionali e di quelle derivanti dal risparmio idrico in agricoltura. <p>Misura 4.10:</p> <ul style="list-style-type: none"> – interventi di valorizzazione turistico-culturale dei centri rurali e del patrimonio naturale, culturale e archeologico; – interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali (...) recupero di borghi e case rurali per favorire una residenzialità diffusa nel territorio. <p>Misura 4.11:</p> <ul style="list-style-type: none"> – favorire il primo insediamento di giovani agricoltori, in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, in un'azienda agricola che dimostri redditività, rispetti i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. 	<p>I criteri e gli indirizzi di attuazione, nonchè le indicazioni di carattere strategico previsti dal QCS (...., integrazione aspetti ambientali,) sono d'applicazione per il P.O.R.. Verranno specificati attraverso i complementi di programma</p> <p>Misura 4.9:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sostegno agli investimenti aziendali finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative di processo e di prodotto, considerando prioritari gli interventi introduttivi di tecnologie a basso impatto sull'impiego delle risorse, migliorativi delle condizioni di vita e di lavoro, che garantiscano il mantenimento o l'adeguamento ai parametri igienico-sanitari previsti dalla normativa comunitaria 	<p>Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica;</p> <p>Distribuzione di pesticidi per uso agricolo;</p> <p>Superficie adibita ad agricoltura intensiva, ad agricoltura biologica e in conversione;</p>

POR SARDEGNA					
ASSE V					
Misure relative a CITTÀ' e a SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLA COMUNITA'					
Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come (...) e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale. - Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia (...). Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, (...). - Riquilibrare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori. - Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, (...), anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione. 	<p>Livelli insoddisfacenti di salubrità ambientale, qualità della vita, sicurezza, nelle aree urbane sorte abusivamente o cresciute in modo disordinato e carenti o prive di infrastrutturazione. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Difficoltà nell'assicurare un'adeguata ed equa offerta di servizi a tutti i cittadini, in particolare modo nei centri di minore dimensione e nelle periferie urbane. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Degrado urbanistico e edilizio nei centri storici. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Migliore articolazione delle funzioni urbane e distribuzione dei servizi sul territorio, con ampliamento della gamma e della qualità dell'offerta nei piccoli centri. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Recupero del patrimonio edilizio storico a condizioni di maggiore salubrità ed efficienza energetica. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Rilancio e rivitalizzazione dell'identità urbanistica e culturale dei centri storici. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Potenziamento, riqualificazione e riorganizzazione del verde urbano nelle aree urbane maggiori. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p>	<p>Adeguata diffusione dell'offerta di servizi ai cittadini e alle famiglie.</p> <p>Riduzione dell'inquinamento idrico e da rifiuti, acustico e atmosferico.</p> <p>Miglioramento dei paesaggi urbani.</p> <p>Ampliamento della disponibilità di zone pedonalizzate e di spazi verdi attrezzati per la fruizione del pubblico, attività ricreative, sportive, educative, culturali.</p> <p>Conservazione e mantenimento del patrimonio storico e culturale, recupero e riadattamento degli edifici.</p> <p>Mantenimento della compattezza dei centri storici e della loro capacità di favorire contatti e rapporti tra gli abitanti</p>	<p>Misura 5.1 Rafforzamento dei centri minori: reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per la realizzazione di interventi innovativi nei settori della tutela ambientale e nell'ottimizzazione dell'offerta di spazi e servizi per le attività produttive</p>	<p>Misura 5.1 Saranno elaborate delle linee strategiche di sviluppo urbano, costituenti il quadro di coerenza per i singoli interventi nell'ottica di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano.</p>	<p>Quota di popolazione che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario</p> <p>Grado di soddisfazione sull'accessibilità ai servizi (numero di persone che dichiarano difficoltà nell'accesso ai servizi)</p>

POR SARDEGNA					
ASSE VI					
Settore: TRASPORTI					
Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, (...) nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio. - Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici (...) - Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (...), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali. - Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (...), sia sul versante del trasporto merci (...). - Perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizzare l'uso delle infrastrutture disponibili e massimizzare (...) 	<p>Fenomeni di congestione nei maggiori contesti urbani. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Aumento del volume di emissioni di CO₂, gas serra e di inquinanti acidificanti dovute all'incremento del trasporto su strada. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Vulnerabilità di alcune aree al rischio di incidente in base alla "Direttiva Seveso" (in particolare per quanto riguarda il trasporto e la movimentazione delle sostanze pericolose). <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Crescita dell'inquinamento acustico da attività aeroportuali, da traffico veicolare e ferroviario concentrato in particolare nelle aree metropolitane e nei bacini produttivi ad esse adiacenti. <i>(Incidenza negativa)</i>.</p> <p>Frazionamento diffuso, consumo del territorio e impatto sui beni paesaggistici di pregio. <i>(Incidenza negativa)</i>.</p> <p>Sviluppo del cabotaggio concorrenziale. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Miglioramento complessivo di efficienza del sistema dei trasporti. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p> <p>Riequilibrio modale, intermodalità ed incremento della qualità del servizio a livello locale per favorire l'uso dei mezzi di trasporto collettivo. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p>	<p>Limitare le emissioni di gas a effetto serra e le emissioni acide in atmosfera.</p> <p>Impiego delle risorse rinnovabili entro i limiti della capacità di rigenerazione.</p> <p>Sviluppare modelli di traffico per ridurre l'inquinamento atmosferico.</p> <p>Promuovere la movimentazione via ferro e via mare.</p> <p>Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico.</p> <p>Riequilibrio delle modalità di trasporto nelle connessioni tra reti locali e globali a favore del traffico marittimo e del cabotaggio e contestuale rafforzamento dei sistemi di prevenzione degli incidenti in mare o degli atteggiamenti illeciti (scarichi di rifiuti da navi o incidenti)</p> <p>Promozione di standard di sicurezza e ambientali più elevati ed adeguamento a questi ultimi dell'infrastruttura esistente.</p> <p>Rafforzamento dei metodi di programmazione dei trasporti in grado di assicurare la valutazione delle alternative possibili dal punto di vista della sostenibilità ambientale (grado di reversibilità delle scelte, risparmio e tutela del territorio)</p> <p>Diffusione di tecniche di progettazione in grado di tenere in adeguata considerazione gli impatti ambientali.</p>	<p>Misura 6.1: Corridoio plurimodale Sardegna - Continente: promozione della riduzione degli impatti attraverso il riequilibrio modale dei trasporti.</p> <p>Misura 6.2 Ottimizzazione dell'accessibilità entro i maggiori contesti urbani, tramite le tecnologie della mobilità intelligente, la velocizzazione dei modi della mobilità collettiva, la realizzazione di linee di tramvia veloce operanti in sede riservata.</p>	<p>La strategia delineata, sia con il miglioramento complessivo di efficienza del sistema dei trasporti, sia col riequilibrio modale a favore della ferrovia e del mare, contribuisce, particolarmente nelle aree urbane, al rispetto degli impegni assunti dall'Italia sulla riduzione dei gas ad effetto serra (protocollo di Kyoto). Le azioni dovranno contenere interventi di mitigazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture esistenti e sistemi di controllo delle emissioni dei gas e dei rumori nel rispetto delle politiche ambientali e della normativa comunitaria in materia di tutela ambientale.</p> <p>Misura 6.2 Per l'individuazione delle priorità di intervento si farà riferimento, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla capacità di velocizzare/ottimizzare la concorrenzialità della mobilità collettiva rispetto al modo privato; - alla capacità di ridurre la quantità di inquinanti presenti entro i congestionati contesti urbani. 	<p>Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita su strada per 100 abitanti</p> <p>Tonnellate di merci imbarcate e sbarcate in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti</p> <p>Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia per 100 abitanti</p> <p>Emissioni di CO₂, CO, NOx, particolato, metalli pesanti, VOC</p> <p>Qualità dell'aria urbana: concentrazioni dei principali inquinanti (SO₂, NO₂, CO, ecc.)</p>

POR SARDEGNA					
ASSE VI					
Settore: SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE					
Obiettivi specifici	Principali problematiche Stima dell'incidenza sull'ambiente (positiva, negativa).	Obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale da perseguire in relazione al settore di intervento.	Integrazione della dimensione ambientale		Indicatori
			Temi ambientali all'interno del settore o delle misure (esempio: azioni e/o misure a finalità ambientale)	Disposizioni per l'integrazione all'interno del settore o delle misure (criteri di selezione, meccanismi premiati, specifiche modalità di attuazione)	
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi. - Sensibilizzazione delle imprese, cittadini, associazioni ed operatori pubblici alle possibilità offerte dalle tecnologie informatiche, (...). - Ammodernamento della Pubblica Amministrazione, con riferimento particolare a quella regionale e locale, ed ai servizi resi ai cittadini ed alle imprese. - Utilizzo dell'Information Technology da parte delle PMI che privilegierà i servizi ad alto valore aggiunto per l'industria. 	<p>Difficoltà nell'assicurare un'adeguata ed equa offerta di servizi a tutti i cittadini, in particolar modo nei centri di minore dimensione, in particolare nella promozione di programmi di raccolta e messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali. <i>(Problematica)</i>.</p> <p>Sostegno e diffusione delle reti telematiche. Realizzazione della Rete unitaria della P.A. per favorire il decentramento dei servizi, al fine di ridurre la necessità di spostamenti urbani e per la maggiore promozione delle tematiche ambientali. <i>(Incidenza positiva)</i>.</p>	<p>Limitare le emissioni di gas a effetto serra e le emissioni acide in atmosfera.</p> <p>Promozione della società dell'informazione e in particolare del tele-lavoro e dell'uso della video-conferenza, al fine di ridurre la necessità di spostamenti urbani, e conseguire di conseguenza la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico.</p> <p>Sostegno allo studio di strategie e azioni per la riduzione della necessità di spostamenti urbani (telelavoro e telematica).</p>	<p>Misura 6.3: Interventi nel settore telematico.</p> <p>Misura 6.4: Attività formativa necessaria alla realizzazione degli interventi del POR per la Società la Società dell'Informazione.</p>	<p>Nel complemento di programmazione dovrà essere specificata, fra i criteri di selezione degli interventi nei campi della teledidattica, la promozione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di educazione ambientali; - campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche; - partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente; - programmi di raccolta e messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali. 	<p>Qualità dell'aria urbana: concentrazioni dei principali inquinanti (SO₂, NO₂, CO, ecc.)</p> <p>Numero di stazioni di rilevamento della qualità dell'aria</p>